

CESARINO, IL CALZINO È TRATTO

Il 23 Ottobre, a Roma, in via Prospero Farinacci civico 59, esattamente a 3 minuti, 20 secondi e 75 maritozzi ripieni dalla fermata "Baldo degli Ubaldi", a casa De Angelis scoppia il putiferio; la mamma di Cesarino è furiosa perché tutti i calzini sono in disordine: -Cesarino!- inquisisce la mamma con fare minaccioso: -come mai tutti i tuoi calzini sono fuori dal cassettoni? Guarda che il cassettoni è fatto apposta per metterci dentro i calzini!-

Cesarino la liquida con tutta l'autorevolezza che si addice a uno che porta il suo nome: -ma no mamma, camera mia è una riproduzione storicamente fedele del mondo prima che venissero inventati i cassettoni per i calzini-

La signora Angelina De Angelis rimane per un attimo spiazzata: -che storia è questa?-

-siediti mamma, te la racconto- e le fa cenno di accomodarsi su Napoleone, il cavallino a dondolo regalato a Natale dallo zio Pierantonio. La mamma però non cede, o quasi: -non metterò piede in questa stanza, ma la storia me la faccio raccontare lo stesso.-

-Devi sapere, mamma, che al tempo dei romani il cassettoni non era ancora stato inventato, quindi le matrone, dopo averli messi in lavatrice e asciugati con cura, gettavano calze, calzettoni, calzettine e babbucce per terra.-

-Sarà stata una gran fatica poi cercarli tutti- ribatte la Signora De Angelis, che (tra le altre cose) sospetta che le lavatrici non ci fossero al tempo dei romani.

-Mamma, ma tu devi essere contenta, ti ho scelto la fatica minore! pensa se avessi deciso di tornare a quando Pitagora non aveva ancora scoperto il suo teorema! a quei tempi, i bambini mandati a fare le commissioni alla forneria accanto la stazione "Baldo degli Ubaldi" ci mettevano molto più tempo per tornare a casa, perché invece di seguire la strada più veloce passando per l'ipotenusa dovevano camminare lungo entrambi i cateti! e non parliamo dei cinesi, che prima di inventare la carta erano costretti a scriversi sulle mani, e se non bastava lo spazio sulle mani toccava scriversi sulle gambe, poi sulla pancia e così via, finché non diventavano sporchi d'inchiostro dalla testa ai piedi.-

La signora De Angelis a quelle parole sobbalza, pensando a quanto sapone si dovesse comprare per lavare un solo pupo di quei tempi.

-E non ti ho ancora detto tutto mamma! pensa che disastro prima del 1500 senza orologi da taschino! gli impiegati bancari per essere sempre puntualissimi e non perdere le coincidenze dei treni, erano costretti a issarsi sulla schiena enormi e pesantissimi orologi a pendolo e quando tornavano a casa avevano la schiena a pezzi e non potevano giocare alla cavallina con i loro bambini...

-che disastro davvero...- asserisce convinta mamma Angelina.

-Sì, mamma- ribatte subito Cesarino, con il fare di chi la sa lunga: -ma non è davvero nulla in confronto alla disperazione dei collezionisti prima che i francobolli fossero inventati, quelli lì non sapevano proprio che fare tutto il giorno senza niente da collezionare... e mentre loro sospiravano sconsolati, i postini sudavano sette camicie per consegnare tutte le lettere d'amore che gli innamorati, che non dovevano che spendere due lire per carta e inchiostro, si mandavano incessantemente.

-Beh, loro almeno non avevano di che soffrire, dico bene?-

-Dici benissimo, ma solo dal 1300 in poi, perché prima della nascita di Dante l'italiano non c'era ancora e i dolci amanti si scrivevano tanto sì, ma senza capirsi a vicenda, e molte volte capitava che litigassero senza motivo e che addirittura non facessero pace dandosi un bel bacio.-

-Meno male che è arrivato Dante allora, vero Cesarino?-

-Certo mamma, e meno male che non ho scelto di rendere camera mia la riproduzione storicamente fedele del mondo senza italiano, altrimenti non ti avrei potuto raccontare questa storia!-

-Una vera fortuna Cesarino, perché ora te ne racconto una io: se non fai sparire immediatamente quelle calze da terra ti faccio sperimentare "storicamente" la merenda dei bambini prima che fosse inventata la limonata-

Cesarino trasalisce: sa benissimo che prima che la Compagnie de Limonadiers nel 1676 iniziasse a vendere limonata, i bambini erano costretti a spremere il succo di limone direttamente sulla lingua; la cosa non gli piace: così decide di lasciare perdere, almeno per un po', la fedeltà storica, raccogliere i calzini, e sorseggiare una gustosa limonata.

Il putiferio cessa finalmente, in via Prospero Farinacci civico 59.